

Aggiornamento sugli scambi dell'Italia

Gennaio - ottobre 2019

I dati di commercio estero sull'Italia pubblicati dall'Istat evidenziano nel mese di ottobre 2019 un aumento congiunturale delle esportazioni del 3,1% e una flessione delle importazioni del -2,3%. Tale incremento dell'export è dovuto principalmente alle performance positive verso i mercati extra UE (+6,1%).

Nel periodo cumulato **gennaio-ottobre 2019** le **esportazioni** sono **aumentate del 2,7%**

invece le variazioni sono state del +1,3% per l'export e +0,3% per l'import. Rispetto ai primi dieci mesi del 2018, **i mercati di sbocco più dinamici** per gli esportatori italiani sono stati il **Giappone (+19,7%)** seguito dalla **Svizzera (+16,9%)** e dagli **Stati Uniti (+11,3%)**. Tra i paesi UE, si sono distinti positivamente il Regno Unito (+6,6%) e il Belgio (+4,5%). Meno brillante è stato l'export

riguardato gli **articoli farmaceutici (+26,2%)**, i **prodotti alimentari, bevande e tabacco (+6,9%)** e i **prodotti tessili e dell'abbigliamento (+6,2%)**. Di segno opposto il coke e i prodotti petroliferi raffinati (-11,3%) e i mezzi di trasporto (andamento particolarmente negativo per gli autoveicoli -9,1%).

Il saldo commerciale è stato pari **+43 miliardi** per l'intero

Esportazioni dei settori più e meno dinamici

Variazioni tendenziali, gen-ott 2019/gen-ott 2018

Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici

Prodotti alimentari, bevande e tabacco

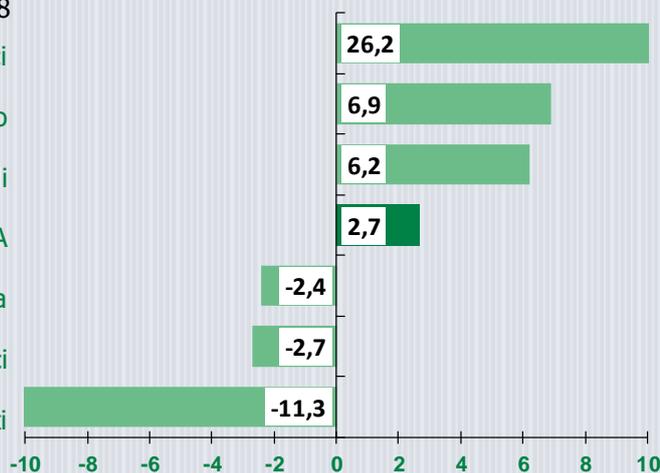
Prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli

MEDIA ITALIA

Legno e prodotti in legno; carta e stampa

Apparecchi elettrici

Coke e prodotti petroliferi raffinati



Fonte: elaborazioni ICE su dati Istat

mentre le importazioni hanno avuto una lieve flessione, -0,1%. Hanno contribuito positivamente alla crescita gli incrementi registrati dagli scambi con le **aree extra UE (+4,4%)** per l'export), seppure il loro peso sul totale dei flussi (pari al 43,5%) rimanga inferiore a quello dell'UE, dove

verso la Francia e la Germania con aumenti del +2,2% e del +0,2%, mentre appare in flessione l'export italiano in Cina (-1,4%).

Guardando alla composizione settoriale delle esportazioni, la crescita più marcata, rispetto al periodo gennaio-ottobre 2018, ha

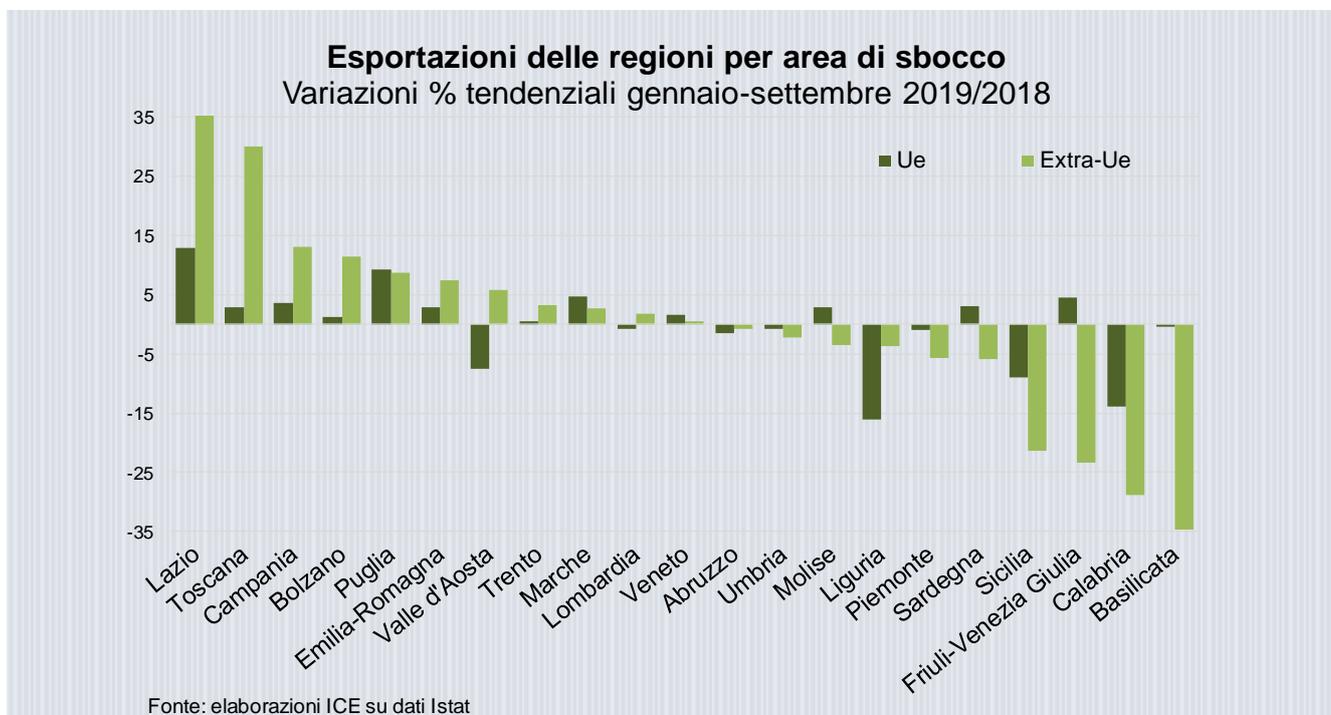
periodo gennaio-ottobre 2019. Se considerato al netto della componente energetica, il saldo ammonta a +75,8 miliardi di euro.

Per quanto riguarda l'analisi regionale, i dati diffusi da Istat sono relativi ai primi nove mesi del

2019. I dati mostrano che le ripartizioni territoriali hanno contribuito in maniera differente all'aumento delle esportazioni italiane (+2,5%) rispetto allo stesso periodo del 2018.

Il calo del Mezzogiorno (-2,8%) è riconducibile alla diminuzione delle vendite all'estero dei prodotti dell'industria estrattiva (-72,5%) e petrolifera (-11,3%), oltre che dei prodotti chimici (-17,2%) e dei

Per quanto riguarda i paesi di destinazione delle esportazioni, tra i paesi UE (+1,3%) che mostrano una crescita nel periodo gennaio-settembre 2019 si segnalano il Belgio e il Regno Unito soprattutto



L'Italia centrale è la ripartizione che ha mostrato la maggiore ripresa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+15,2%), grazie soprattutto a Lazio e Toscana. Sono in crescita anche le esportazioni dal Nord-est (+1,9%), dove spicca l'Emilia-Romagna (+4,8%), e il Sud (-1,4%) trainato da Puglia (+9%) e Campania (+7,9%). Negativo, invece, è stato il risultato delle regioni del Nord-Ovest (-0,9%) e delle Isole (-11,1%).

Tra le regioni più dinamiche all'export, si segnalano Lazio (+21,4%), Toscana (+17,1%). Diversamente si registrano in netto calo Calabria (-22%), Basilicata (-19,4%) e Sicilia (-15,8%).

prodotti tessili, d'abbigliamento, pelli e accessori (-10,3%). Nelle regioni centrali, invece, gli autoveicoli continuano ad attestarsi in perdita (-31,1%). Mostrano invece performance positive gli articoli farmaceutici (+35,3%) e i metalli di base e prodotti in metallo (+31,4%). La crescita dell'export del Nord-Est è trainata dagli autoveicoli (+23%), insieme alle vendite degli articoli farmaceutici (+13,2%). Lo stesso settore farmaceutico risulta il più dinamico nel Nord-Ovest (+26,6%); in questa ripartizione appare invece in netto calo il settore dei mezzi di trasporto (-16,3%) dovuto principalmente agli autoveicoli (-25,1%).

in Italia centrale (rispettivamente +12,1% e +12,8%). L'Austria mostra andamenti positivi in tutte le ripartizioni territoriali, mentre la Romania appare di segno opposto. I principali partner si confermano i paesi extra-UE (+3,9%): Svizzera (soprattutto nel Centro con +94,3%) e Giappone (soprattutto nel Nord-est con +59,8%). Buone performance anche degli Stati Uniti soprattutto nel Centro (+33,5%) e nel Nord-Ovest (+12,3%). Riduzioni generalizzate in tutte le ripartizioni hanno riguardato invece i paesi OPEC e il Mercosur.

Fonte: [comunicato Istat](#) sul commercio con l'estero del 17 dicembre 2019 e comunicato Istat sulle [esportazioni delle regioni italiane](#) dell'11 dicembre 2019.

Evoluzione del commercio con l'estero: XVII Rapporto ICE Prometeia

L'11 dicembre 2019 è stato presentato a Roma, presso la sede di ICE Agenzia, il XVII [Rapporto ICE Prometeia Evoluzione del commercio con l'estero per aree e settori](#).

Come illustrato più nel dettaglio nella presentazione di [Alessandra Lanza](#) (Prometeia), lo scenario di previsione che caratterizza il Rapporto è condizionato da incertezze geopolitiche, dal rischio di barriere commerciali e da turbolenze sul piano finanziario. Tuttavia, le esportazioni dell'Italia sono previste in aumento di 24 miliardi di euro fino al 2020. Su questo miglioramento influisce positivamente l'*upgrading* qualitativo dei beni italiani rispetto a quelli dei paesi concorrenti, come suggeriscono gli indicatori basati sui valori medi unitari all'export dei prodotti italiani e degli altri paesi, considerati nel periodo tra il 2010 ed il 2018.

Tra i settori in cui la *performance* dell'Italia risulta migliore spiccano l'agroalimentare e i beni ambientali, settori in cui le produzioni italiane mostrano già un vantaggio competitivo come rivelano i dati presentati all'interno del Rapporto.

Durante la tavola rotonda, moderata dal caporedattore del *Tg1 Economia*



Michele Renzulli, sono intervenuti Stefan Pan in rappresentanza di Confindustria, Giorgio Merletti per Confartigianato e Nicola Bertinelli per Coldiretti. Si è discusso dell'importanza della presenza sul territorio delle imprese e della necessità di investimenti nella formazione del lavoro; degli 820 prodotti DOP e IGP a garanzia del valore del comparto enogastronomico italiano; della conseguente necessità di contrasto ai fenomeni di contraffazione e all'*Italian sounding*, grazie a campagne di informazione e comunicazione sui prodotti italiani, e

alle ripercussioni dei dazi imposti sui prodotti del Made in Italy.

Come spiegato dal Presidente ICE [Carlo Ferro](#), l'ultimo anno per l'export italiano è stato caratterizzato da elementi positivi con qualche aspetto da migliorare (ad esempio la bassa quota delle esportazioni del Mezzogiorno o la quota di mercato ancora ridotta in Cina e in Asia). Il miglioramento del posizionamento dell'Italia ed il successo delle imprese italiane nelle sfide poste dai mercati esteri passa anche dall'azione di supporto all'internazionalizzazione promossa dai servizi dell'Agenzia. Questi ultimi diventeranno dal prossimo anno ad accesso gratuito per le PMI e sempre più capillari sul territorio, grazie alla presenza sistematica degli *export flying desk* ICE nelle regioni italiane.

Ha chiuso i lavori l'intervento del Sottosegretario agli Affari Esteri e alla Cooperazione Internazionale, Manlio di Stefano, sottolineando l'impegno istituzionale a favore delle imprese italiane esportatrici con la conferma dello stanziamento di 140 milioni di euro nel Piano Straordinario per la Promozione del Made in Italy.

ICE-Agenzia
Ufficio pianificazione strategica e controllo di gestione
Via Liszt, 21 - 00144 Roma

studi@ice.it



ITCA 

ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane